

Nelle scuole romane

Marino impone le lezioni gay In cattedra Vecchioni & soci

*Col cantautore anche la figlia Francesca, Özpetek, la Dandini e la Maraini
In rivolta le associazioni dei genitori: l'omofobia non si vince con l'ideologia*

■ ■ ■ CATERINA MANIACI
ROMA

■ ■ ■ Non incontra le famiglie sull'emergenza educativa, non concede una sala al Campidoglio ad alcune associazioni cattoliche sul tema del gender. Ma il sindaco di Roma, Ignazio Marino, sostiene un corso di «tolleranza» omosessuale. E scoppia la polemica. Una direttiva firmata dall'assessore alla Cultura del Comune, Alessandra Cattoi, e indirizzata ai dirigenti scolastici e agli insegnanti promuove l'iniziativa «Lecosecam-biano@Roma», un progetto contro il bullismo omofobico nelle scuole.

L'iniziativa è stata definita dal Forum delle associazioni familiari come «una sorta di corso d'indottrinamento per i ragazzi» che non conoscono bene le tematiche su gay e lesbiche. I corsi, come recita la circolare, si terranno nelle scuole tra febbraio, marzo e aprile. Reclutati, per le varie attività, anche testimonial del mondo dello spettacolo e

della cultura, tutti più o meno di chiara ispirazione di sinistra. Come spiega *il Giornale d'Italia*, tra i prof ci sono Serena Dandini, in passato anche madrina del Gay Pride, poi ci sarà anche Dacia Maraini, scrittrice icona della sinistra, ma in cattedra ci sarà spazio pure per Maria Sole Tognazzi, tra coloro che hanno inviato una lettera al sindaco Marino invitandolo «a chiedere agli insegnanti di parlare di omosessualità, di bisessualità e transessualità». A far parte del team di insegnanti gayfriendly c'è pure la famiglia Vecchioni. Francesca, figlia di Roberto, famosa per aver avuto due gemelle con la sua compagna grazie alla fecondazione eterologa, porterà la sua testimonianza davanti ai ragazzi. E immancabilmente c'è il padre Roberto, simbolo dei cantautori della sinistra, nonché girotondo doc. Ma il Comune di Roma per il corso ha reclutato altri insegnanti come Ferzan Özpetek, Ivan Cotroneo, Umberto Veronesi e Fabrizio Gifuni. I moduli per l'adesione al progetto sono già sulle scrivanie dei presidi delle scuole romane.

Monta intanto la protesta dei genitori. «Sono otto mesi che abbiamo chiesto di incontrare il sindaco Marino, ma ad oggi ancora nessuna risposta. Non solo: dopo aver smantellato tutte le politiche familiari che avevamo contribuito ad attuare negli anni precedenti, vengono prese

iniziative che riguardano le famiglie romane senza confrontarsi con le Associazioni familiari o dei genitori», ha scritto, in una nota, la presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio Emma Ciccarelli, che ha ripetuto questa posizione dai microfoni di Radio Vaticana. «Siamo contrari, come è ovvio, ad ogni forma di bullismo all'interno delle scuole, ma siamo convinti che questo delicato tema educativo debba essere trattato concordando con i genitori i modi e i tempi onde evitare indottrinamenti. Per questo chiediamo un confronto: abbiamo ricevuto centinaia di mail da parte di genitori spaventati per queste proposte educative che trattano temi così delicati. L'omofobia si vince con l'educazione, non con l'ideologia», ha aggiunto la Ciccarelli. Che poi, a Radio Vaticana, alla domanda su cosa ne è stato dell'appello al sindaco Marino un tavolo sull'emergenza educativa in generale, ha risposto: «Niente, non c'è stato seguito. E questo ci dispiace e ci induce a pensare che ci sia veramente il desiderio di non coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'amministrazione».

Insomma molti genitori non sono per nulla rassicurati da quello che si presenta come un ciclo di seminari contro il «bullismo omofobico». Lo ha confermato anche l'ex assessore capitolino alla famiglia e alla scuola, Gianluigi De Palo, che ad *Avvenire* ha infatti dichiarato: «Siamo tutti con-

tro l'omofobia e le discriminazioni, ma su temi così delicati più che la propaganda serve il coinvolgimento dei genitori che devono poter scegliere per i loro figli».

Il Comune di Roma tiene a precisare che il progetto nasce, per così dire, sotto il cappello dell'Unione Europea e si prefigge di «combattere l'omofobia e la transfobia sui banchi di scuola». Gli obiettivi, chiari: «rilevare percezioni ed esperienze degli studenti per elaborare adeguati programmi anti-discriminazione; sensibilizzare i ragazzi sul valore delle differenze e sul rispetto delle scelte individuali; promuovere una visione positiva attraverso concrete testimonianze; dare informazione sui servizi presenti a Roma per le persone LGBT; contribuire alla lotta contro l'omofobia interiorizzata e sociale». E alla fine promuovere «un nuovo approccio alla molteplicità degli orientamenti sessuali e delle identità di genere».

IL CASO**L'ASSESSORE**

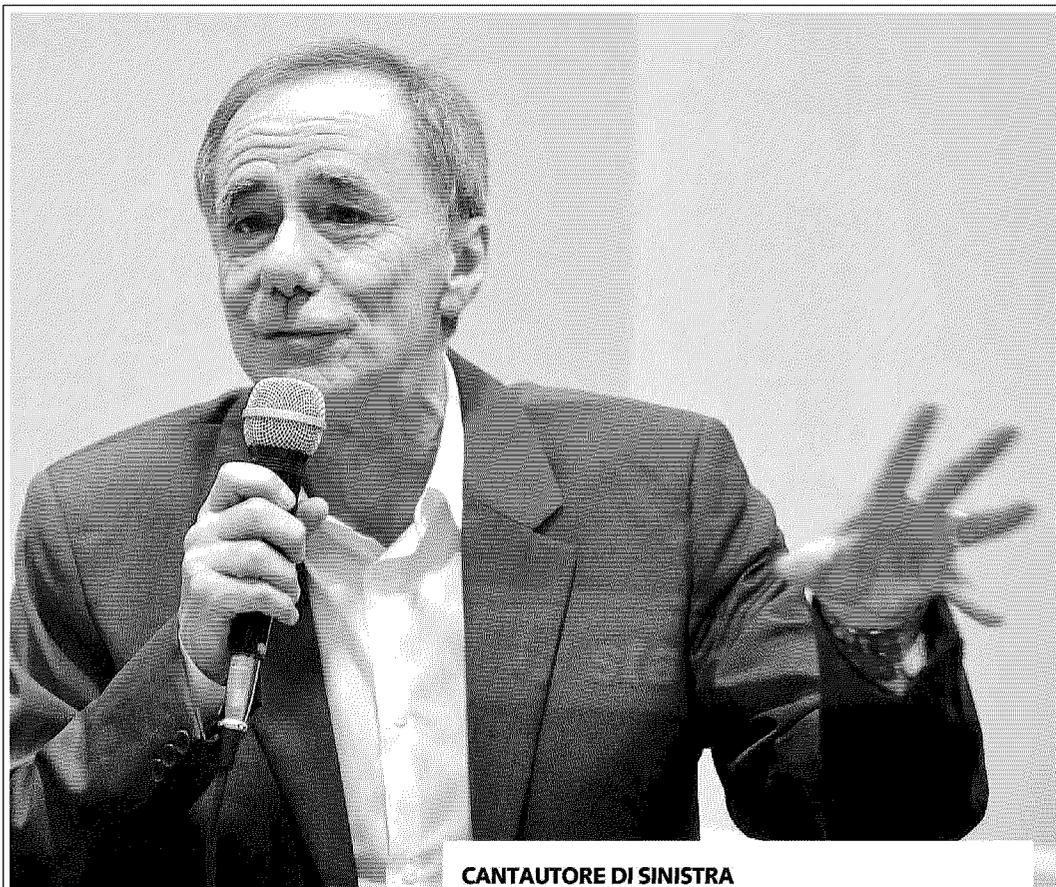
L'assessorato alla Cultura del Comune di Roma ha scatenato le polemiche con una direttiva firmata dalla responsabile Alessandra Cattoi e indirizzata ai dirigenti scolastici e agli insegnanti. Tutto per promuovere l'iniziativa «Le-cosecambiano@Roma», un progetto contro il bullismo omofobico nelle scuole

DA FEBBRAIO

L'iniziativa promossa dalla Giunta Marino è sembrata a molti genitori «una sorta di corso d'indottrinamento per i ragazzi» che non conoscono bene le tematiche su gay e lesbiche. I corsi, come recita la circolare, si terranno nelle scuole tra febbraio, marzo e aprile. I docenti sono ovviamente in buona parte di sinistra e porteranno in aula le loro testimonianze sul mondo omosessuale

I DOCENTI

Serena Dandini, già madrina del Gay Pride, Dacia Maraini, scrittrice icona della sinistra, Maria Sole Tognazzi, regista, Roberto Vecchioni, cantautore, e sua figlia Francesca, lesbica e famosa per aver avuto due gemelle con la sua compagna grazie alla fecondazione eterologa. Il Comune di Roma per il corso ha reclutato anche Ferzan Özpetek, Ivan Cotroneo, Umberto Veronesi e Fabrizio Gifuni

**CANTAUTORE DI SINISTRA**

Roberto Vecchioni, 70 anni. A Sanremo 2011 gli chiesero se fosse gay: «No, ma sono con i gay», rispose. Sua figlia Francesca ha avuto due bimbe con la compagna Alessandra [Fotogramma]

